

**Le morti sul lavoro stanno aumentando
L'Anmil: più controlli**

ARIIS / PAG. 18



A Tolmezzo la Giornata dell'Anmil

Aumentano gli infortuni sul lavoro: servono più formazione e controlli

In Fvg +13,7% di incidenti. Appello del presidente dell'associazione: subito un piano per la prevenzione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono in aumento i casi di infortunio sul lavoro. «Da un raffronto tra il periodo gennaio-agosto 2020 e 2021 emerge un aumento dell'8,5% a livello nazionale per quanto riguarda le denunce di incidenti e un +13,7% a livello regionale e, addirittura un +19,2% a livello provinciale». A evidenziarlo ieri è stato il presidente di Anmil di Udine, Luigi Pischiutta, presente a Tolmezzo alla 71ª Giornata nazionale in memoria delle vittime sul lavoro. «Gli incidenti mortali, a livello nazionale, sono stati 823 nel 2020 e 772 nel 2021. Non è così però – ha detto nella sua analisi – per i dati regionali passati da 12 a 16 ed è ancora peggio per quelli provinciali, che passano da 5 del 2020 a 11 del 2021». «Anche le denunce infortunistiche per malattie professionali – ha proseguito – hanno subito un forte aumento con un +31,5% a livello nazionale, simile a quello regionale, più contenuto +1,4% quello provinciale. Tutte le morti e gli incidenti di questi mesi sono il segno che qualcosa non sta funzionando, che troppe situazioni sfuggono alle maglie del controllo. In que-


sto secondo semestre si è notato un marcato aumento di vittime sul lavoro e questo ci lascia sconcertati. Noi come associazione, sosteniamo e ci battiamo sulla necessità di varare un piano nazionale per la prevenzione degli incidenti e delle malattie professionali in comunanza con i sindacati».

Per Pischiutta il problema ha radici profonde: la certezza di un lavoro può originare la complicità del dipendente ad accettare rischi e pericoli che dovrebbero essere invece prevenuti e c'è la mancanza di una formazione adeguata che spetta all'azienda. L'Anmil si impegna in prima linea per la formazione e la diffusione della cultura della sicurezza, nei luoghi di lavoro e nelle scuole. «Con una buona e continua formazione – ha argomentato Pischiutta – tutti i lavoratori dovrebbero poter far propria la cultura della sicurezza, capire la necessità del rispetto delle regole, mantenere alta la soglia di attenzione nella valutazione dei pericoli, essere sempre capaci di analizzare i rischi in un determinato lavoro. Le conseguenze di un infortunio non lasciano escluso nessuno, i danni ricadono sulle famiglie, sulle aziende, sulla socie-

tà, sui conti pubblici e in primis sui lavoratori stessi. Si stima che il costo degli infortuni a livello nazionale, ammonti a circa 40 miliardi di euro all'anno. Restano indispensabili: formazione e controllo, per combattere il fenomeno infortunistico, che ci ripropone ogni giorno, lutti e sofferenze, causati dalle medesime modalità di accadimento, da cui sembra non si impari nulla». Il ministro del Lavoro Andrea Orlando, dopo gli ultimi infortuni mortali, ha annunciato la preparazione di un piano per la sicurezza sui posti di lavoro già nelle prossime settimane. Nel frattempo si assumeranno provvedimenti immediati: creazione di una banca dati sulle modalità di accadimento degli infortuni, azioni più tempestive per chi viola le norme e un aumento di personale all'ispettorato del lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI				INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI		 VARIAZIONE TOTALE ITALIA 2021/2020 -6,2%
	2020	2021	VARIAZIONE 2021/2020	2020	2021	
ITALIA	322.132	349.449	8,5%	823	772	
Friuli V.G.	8.531	9.707	13,7%	12	16	
Gorizia	995	1.101	10,7%	1	1	
Pordenone	2.011	2.316	15,2%	5	2	
Trieste	2.012	2.101	4,4%	1	2	
Udine	3.513	4.189	19,2%	5	11	

Fonte: elaborazione ANMIL su Dati INAIL



Ieri a Tolmezzo amministratori e rappresentanti Anmil alla 71ª Giornata in memoria delle vittime sul lavoro